

**IT**

***Comitato economico e sociale europeo***

**NAT/737**

**Indicatori più appropriati per valutare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS):**

**il contributo della società civile**

**PARERE**

Sezione specializzata Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente

**Indicatori più appropriati per valutare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS): il contributo della società civile**
(parere d'iniziativa)

Relatrice: **Brenda KING (UK-I)**

Correlatore: **Thierry LIBAERT (FR-III)**

|  |  |
| --- | --- |
| Amministratore | Raul MURIEL CARRASCO  |
| Data del documento | 10/09/2018 |

|  |  |
| --- | --- |
| Decisione dell'assemblea plenaria | 15/02/2018 |
|  |  |
| Base giuridica | Articolo 29, paragrafo 2, del Regolamento interno |
|  | Parere d'iniziativa |
| Sezione competente | Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente  |
| Adozione in sezione | 05/09/2018 |
| Adozione in sessione plenaria |  |
| Sessione plenaria n. |  |
| Esito della votazione(favorevoli/contrari/astenuti) | …/…/… |

# **Conclusioni e raccomandazioni**

## È dal 2015, anno dell'adozione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile da parte delle istituzioni europee, che il CESE invita incessantemente la Commissione a elaborare una Strategia europea globale per lo sviluppo sostenibile con finalità, obiettivi e azioni a carattere concreto al fine di conseguire i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). Nonostante il fatto che l'UE abbia svolto un ruolo guida nell'adozione dell'Agenda 2030 e che gli OSS rispecchino valori fondamentali dell'UE volti a promuovere una maggiore coesione sociale, politica, economica e ambientale, la Commissione non ha lavorato allo sviluppo di una strategia globale. Il documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile per il 2030" che sarà pubblicato entro la fine del 2018 costituisce un'occasione per sottolineare l'importanza di adottare una strategia globale a livello europeo.

## L'assenza al momento di una strategia europea per lo sviluppo sostenibile rappresenta un fattore di rischio per la coerenza nell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello dell'UE e a livello nazionale. Possono verificarsi divergenze nell'approccio adottato per la realizzazione degli OSS, dato che diversi Stati membri stanno già preparando le loro strategie nazionali di sviluppo sostenibile, mentre non esiste alcun quadro strategico europeo oppure orientamenti di attuazione comuni.

## Il CESE accoglie con favore la prima relazione annuale di Eurostat di monitoraggio dei progressi in materia di OSS[[1]](#footnote-2), pubblicata nel 2017 e basata su un insieme completo di 100 indicatori che utilizzano criteri rigorosi per i dati. Il CESE, tuttavia, ha individuato numerose carenze per quanto riguarda l'attuale serie di indicatori, carenze di cui le future pubblicazioni della relazione annuale di Eurostat di monitoraggio dei progressi in materia di OSS annuale devono tener conto.

## Il CESE chiede indicatori che possano fornire una base per il lavoro di pianificazione e di definizione delle politiche. La serie di indicatori attuale non è in grado di misurare la distanza rispetto alla realizzazione degli obiettivi o di fornire un esame appropriato dello stato dei progressi. Devono essere stabiliti obiettivi politici specifici dell'UE per gli OSS e gli indicatori devono essere in grado di verificare la loro realizzazione. In assenza di obiettivi politici specifici a livello dell'UE, l'UE potrebbe valutare i risultati nazionali misurandoli rispetto ai risultati migliori e a quelli medi.

## Il CESE individua inoltre determinati limiti tecnici che devono essere affrontati per far sì che siano utilizzati gli indicatori migliori. Per esempio, l'uso di indicatori trasversali non è tuttora sufficiente a fornire informazioni sulle sinergie e sulle scelte problematiche tra gli obiettivi. Neanche gli effetti indotti sullo sviluppo sostenibile dei paesi partner e il monitoraggio della coerenza politica tra obiettivi importanti di politica interna ed esterna sono pienamente presi in considerazione.

## Eurostat e gli istituti nazionali di statistica devono garantire l'applicazione di un quadro coerente di indicatori. Dovrebbe essere disponibile un sistema integrato e completo di indicatori per garantire che il lavoro di monitoraggio dell'attuazione degli OSS a livello europeo e nazionale sia affidabile.

## Eurostat e gli istituti nazionali di statistica dispongono di risorse umane e finanziarie limitate per la raccolta di nuovi dati e non è pertanto sempre possibile produrre indicatori nuovi e più mirati. Il CESE chiede risorse adeguate per superare tale limitazione di rilievo.

## Il CESE chiede un maggiore coinvolgimento della società civile nella definizione degli indicatori e nella valutazione dei progressi dell'UE verso il conseguimento degli obiettivi. La natura trasversale degli OSS richiede una cooperazione integrata multilaterale.

## Il CESE raccomanda che la serie di indicatori sia completata da una relazione ombra qualitativa, elaborata in stretta collaborazione con le organizzazioni della società civile per aumentare il senso di titolarità degli OSS da parte di tutti i portatori di interesse. Le informazioni qualitative possono evidenziare tendenze che altrimenti, impiegando solo indicatori quantitativi, non sarebbero rilevate. Il CESE si propone per assumere un ruolo guida nel coordinare la preparazione della relazione qualitativa complementare. Inoltre, il CESE propone che la Commissione europea collabori per l'organizzazione di un vertice europeo sugli OSS, che abbia il carattere di una valutazione effettuata con il coinvolgimento di tutte le parti interessate.

## Un quadro strategico organico richiede, inoltre, che altri indicatori dell'UE (per esempio gli indicatori inclusi nel quadro di valutazione della situazione sociale o gli indicatori europei della biodiversità) siano coerenti con il quadro dell'Agenda 2030. Una strategia globale dovrebbe fornire tale panoramica del collegamento tra gli OSS, le politiche dell'UE e le diverse serie di indicatori.

## Il CESE chiede che l'attuale sistema di governance dell'UE sia adattato all'attuazione dell'Agenda 2030. Una strategia globale dell'UE per lo sviluppo sostenibile pienamente in linea con l'Agenda 2030 assicurerebbe l'integrazione degli OSS in tutte le politiche dell'UE e fornirebbe il quadro per il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione degli OSS a livello dell'UE e a livello degli Stati membri. Per esempio, il dispositivo del semestre europeo dovrebbe monitorare gli OSS e contribuire alla loro attuazione. In aggiunta, la formulazione e la valutazione delle politiche dell'UE (per esempio il programma "Legiferare meglio") dovrebbero essere adattate per incorporare pienamente gli OSS nel ciclo politico. Un test di sostenibilità dovrebbe essere applicato a tutte le proposte legislative e politiche per valutarne l'impatto sugli OSS e decidere in merito alla loro pertinenza.

## Il CESE raccomanda di designare all'interno della Commissione un vicepresidente che, insieme con un gruppo dedicato, una dotazione di bilancio specifica e con una struttura di lavoro collegata con tutti i commissari e i dipartimenti della Commissione sia responsabile dell'integrazione degli OSS nelle politiche dell'UE. Inoltre, il Presidente della Commissione europea dovrebbe presentare i progressi compiuti e delineare le altre azioni necessarie per realizzare gli OSS nel discorso annuale sullo stato dell'Unione europea.

## Infine, il CESE chiede un accordo su un bilancio dell'UE che faccia dello sviluppo sostenibile l'obiettivo centrale. Il CESE ricorda che la decisione finale sul quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 costituirà un'indicazione della capacità o meno dell'UE di conseguire gli impegni da essa assunti in relazione all'Agenda 2030. La proposta della Commissione del maggio 2018 va nella giusta direzione, ma in ultima analisi non coglie l'opportunità di fare dell'Agenda 2030 la priorità del programma politico europeo.

# **Assenza di una strategia dell'UE**

## L'UE dovrebbe impegnarsi in misura maggiore nel suo ruolo di guida nel garantire e promuovere lo sviluppo sostenibile. In effetti, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è perfettamente in linea con la **finalità** fondamentale dell'**Unione europea, che** è quella di promuovere una maggiore coesione sociale, politica, economica e ambientale, sia in Europa che in tutto il mondo. Tuttavia, sebbene l'UE e i suoi Stati membri abbiano firmato l'Agenda globale, l'Europa è in ritardo. A tutt'oggi l'UE e una serie di Stati membri non hanno ancora messo in atto una strategia di sviluppo sostenibile per garantire il conseguimento degli OSS.

## Nel quadro dell'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea, un riferimento allo sviluppo sostenibile stabilisce: "Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione … Contribuisce ... allo sviluppo sostenibile della Terra …". Nonostante vi siano sempre più alcuni elementi di sostenibilità in diverse politiche adottate a livello di UE, quali le politiche industriali e quelle in materia di trasporti ed energia, si rileva una mancanza di ambizione e di finanziamenti. In generale, il CESE si rammarica dell'evidente mancanza di strategia, di coerenza politica e di integrazione nel coordinamento politico complessivo dell'UE.

## Il CESE è l'unica istituzione a livello europeo ad aver fatto dello sviluppo sostenibile una priorità principale. Il Parlamento europeo non ha alcuna struttura dedicata allo sviluppo sostenibile, anche se alcuni gruppi politici stanno inserendo l'Agenda 2030 nelle loro priorità politiche per le elezioni del Parlamento europeo del maggio 2019. Nel frattempo la Commissione europea ha istituito la piattaforma multilaterale per l'attuazione degli OSS, che rappresenta un passo nella giusta direzione, m non è chiaro se la piattaforma esisterà ancora dopo la scadenza del mandato della Commissione attuale. Inoltre, il CESE ha chiesto in passato un forum più ambizioso e più ampio della società civile di quello che è stato alla fine creato[[2]](#footnote-3).

## A livello nazionale, il grado di pianificazione e attuazione degli OSS è diverso[[3]](#footnote-4). Alcuni Stati membri hanno già adottato strategie globali di sviluppo sostenibile nazionali e, in alcuni casi, enti locali e regionali come pure parti interessate hanno in corso iniziative in materia di OSS per fare opera di sensibilizzazione. Non esistendo un quadro europeo, vi è il rischio di incoerenza tra gli approcci nazionali. Il CESE chiede l'integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche nazionali e il pieno coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nella loro progettazione e nella loro attuazione in linea con una strategia globale dell'UE.

# **Prospettive**

## Il 13 settembre 2017, il Presidente Juncker ha annunciato un documento di riflessione intitolato "Verso un'Europa sostenibile per il 2030, per far seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici", che sarà pubblicato nel corso dell'inverno 2018. Nella fase di preparazione, la Commissione sta valutando i pareri dei membri della piattaforma multilaterale per gli OSS. I membri della piattaforma stanno avanzando suggerimenti su come migliorare la governance dell'UE in relazione agli OSS (per esempio, attraverso l'adozione di una strategia globale), raccomandazioni politiche e proposte su come gli strumenti dell'UE dovrebbero evolversi per coordinare le politiche, il monitoraggio e l'assunzione di responsabilità.

## L'attuazione degli OSS comporta obiettivi economici, sociali, politici e ambientali che richiedono cambiamenti radicali nelle società europee e all'interno delle istituzioni dell'UE.

## I dibattiti sul futuro dell'Europa in preparazione delle elezioni europee del 2019 sono di cruciale importanza per sensibilizzare i cittadini allo sviluppo sostenibile. I partiti politici europei devono assumere una posizione e affrontare la questione dello sviluppo sostenibile nei loro programmi elettorali.

## Inoltre, il CESE ritiene che la Commissione europea e il nuovo Parlamento europeo che usciranno dalle elezioni europee del 2019 dovrebbero fare della migliore integrazione degli OSS nelle politiche dell'UE una priorità. Il CESE esorta il Parlamento europeo a rafforzare la propria capacità di esercitare il monitoraggio e la supervisione dei progressi in materia di OSS e ad assumersi la responsabilità per il conseguimento degli obiettivi. Per quanto riguarda la Commissione, si raccomanda anche di rafforzare la leadership del vicepresidente responsabile per lo sviluppo sostenibile e di ristrutturare i portafogli delle DG per chiarire chi è responsabile di ciascun OSS.

## La decisione finale sul quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 costituirà un'indicazione della capacità o meno dell'UE di rispettare gli impegni da essa assunti in relazione all'Agenda 2030. Il QFP è fondamentale per garantire l'integrazione degli OSS. La proposta della Commissione pubblicata a maggio 2018 va nella giusta direzione, ma non coglie l'opportunità di fare dell'Agenda 2030 la priorità del programma politico europeo. Al di là della proposta limitata di aumentare l'obiettivo d'integrazione delle questioni climatiche, il nuovo QFP dovrebbe allocare risorse finanziarie rilevanti allo sviluppo sostenibile, nonché garantire che in nessun caso l'attuazione degli OSS sia compromessa per motivi finanziari. Occorre rendere disponibili per i responsabili dell'attuazione degli OSS, compresi gli Stati membri, gli enti locali, le imprese e le ONG, finanziamenti destinati a progetti innovativi e modulabili.

## L'UE sta attraversando una forte crisi politica e istituzionale e deve far fronte a sfide quali le crescenti disuguaglianze sociali, i problemi ambientali e la perdita di fiducia nei governi e nell'UE[[4]](#footnote-5). Per ovviare a tale situazione, l'UE deve sviluppare una nuova narrazione che sia capace di fornire soluzioni tangibili alle sfide cui le nostre società sono confrontate. I dibattiti in corso sul futuro dell'Europa dovrebbero contribuire a questa nuova narrazione, tenendo conto dell'Agenda 2030 e del 6º scenario dell'Europa[[5]](#footnote-6), affinché l'UE divenga un fattore trainante della sostenibilità. È necessaria una leadership più forte da parte dei capi di Stato europei per rendere gli OSS una parte centrale del loro discorso politico e della loro visione per l'Europa.

## L'Agenda 2030 si fonda sui valori europei fondamentali della democrazia e della partecipazione, della giustizia sociale, della solidarietà e della sostenibilità, del rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani in Europa e in tutto il mondo. La nuova narrazione sullo sviluppo sostenibile dovrebbe fornire ai cittadini risposte su come le amministrazioni pubbliche e la società civile organizzata intendano soddisfare la loro aspirazione al benessere economico, sociale e ambientale.

# **La questione degli indicatori**

## Il CESE ritiene che l'approccio adottato in rapporto agli indicatori dell'UE in materia di OSS debba andare oltre la semplice valutazione, contribuendo alla formulazione e alla definizione delle politiche, anziché essere solo uno strumento per elaborare relazioni. Gli indicatori dovrebbero aiutare i responsabili politici dell'UE nel definire le future politiche e nel pianificare le modalità migliori per conseguire gli OSS. Gli indicatori devono anche aiutare i responsabili politici a individuare deviazioni nei progressi verso gli OSS e introdurre tempestivamente i necessari cambiamenti di politica, al fine di conseguire gli obiettivi entro il 2030.

## Dal punto di vista del CESE, la pubblicazione *Sustainable Development in the European Union: 2017 Monitoring Report of the Sustainable Development Goals in an EU context* [Lo sviluppo sostenibile nell'Unione europea: Relazione di monitoraggio 2017 degli obiettivi di sviluppo sostenibile in un contesto UE], rappresenta un buon inizio nonostante vi siano margini di miglioramento. Essa deve essere sviluppata migliorando gli indicatori. In assenza di obiettivi quantificati a livello dell'UE, l'attuale metodo di valutazione dei progressi (ossia un cambiamento positivo dell'1 %) è potenzialmente fuorviante, in quanto non fornisce informazioni su quanto si è distanti dalla realizzazione degli OSS, a differenza di quanto accade con altre relazioni. Per esempio, mentre Eurostat conclude che sono stati compiuti progressi significativi in Europa in materia dell'OSS12[[6]](#footnote-7), altre fonti, come l'OCSE, giungono a conclusioni diverse[[7]](#footnote-8). La relazione di monitoraggio deve impegnarsi per rendere chiara la natura integrata dell'Agenda, dove gli sforzi devono consolidare ogni obiettivo anziché comprometterli. Pur se valido, l'impiego di indicatori trasversali non è ancora sufficiente a fornire informazioni sulle sinergie e sulle scelte problematiche tra gli obiettivi. Inoltre, la relazione dovrebbe valutare gli effetti indotti sullo sviluppo sostenibile dei paesi partner e monitorare la coerenza politica tra obiettivi politici importanti esterni e interni. Infine, gli indicatori dovrebbero essere in grado di mostrare i confronti tra paesi europei, di individuare le divergenze in termini di attuazione degli Stati membri ed essere regolarmente aggiornati, in modo da basarsi sulle migliori conoscenze scientifiche/conoscenze generali/informazioni disponibili.

## Al fine di disporre di un insieme coerente di indicatori in grado di fornire un quadro chiaro dell'attuazione degli OSS a livello dell'UE, è essenziale creare un sistema globale di indicatori relativi al livello europeo e a quello nazionale. In primo luogo, gli attuali indicatori utilizzati per diversi settori politici a livello dell'UE devono essere armonizzati o almeno collegati con gli indicatori dell'UE per gli OSS. Per esempio, serie di indicatori pertinenti quali il quadro di valutazione della situazione sociale o gli indicatori europei della biodiversità devono essere collegati agli indicatori dell'UE in materia di OSS e il loro rapporto deve essere definito in modo chiaro. In secondo luogo, le strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile devono utilizzare gli stessi indicatori o almeno indicatori comparabili a quelli dell'UE per gli OSS. In caso contrario vi sarà un rischio elevato di incoerenza tra gli Stati membri in relazione ai diversi approcci adottati. In terzo luogo, l'UE deve garantire un processo globale per l'elaborazione di relazioni al Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. La Commissione europea dovrebbe essere in grado di fornire un quadro chiaro dell'attuazione degli OSS a livello dell'UE e in tutti gli Stati membri.

## Il CESE ritiene che, per quanto concerne il processo di definizione degli indicatori, sia opportuno prendere in esame alcune limitazioni. Eurostat e gli istituti nazionali di statistica dispongono di risorse umane e finanziarie limitate per la raccolta di nuovi dati e non è pertanto sempre possibile produrre indicatori nuovi e più mirati. Secondo la relazione annuale 2017 del Comitato consultivo europeo per la governance statistica al Parlamento europeo, il costo del sistema statistico europeo ammonta allo 0,02 % del PIL e, in seguito ai tagli alle risorse umane legati all'austerità di bilancio, l'organico non è ancora tornato ai livelli pre-crisi[[8]](#footnote-9). Per migliorare la serie di indicatori, va assegnata maggiore priorità allo sviluppo di indicatori di sostenibilità e a Eurostat e agli istituti statistici nazionali vanno allocati finanziamenti adeguati per gli indicatori di sostenibilità, in linea con gli obiettivi relativi all'OSS17. Ciò renderà possibile l'aggiunta di nuovi indicatori che potrebbero richiedere la raccolta di dati supplementari.

## Per quanto concerne l'attuale insieme di indicatori di Eurostat, il CESE rileva una serie di carenze che devono essere risolte, idealmente, prima della pubblicazione della *relazione di monitoraggio 2018 di Eurostat sui progressi verso gli OSS*. Tra le aree da migliorare figurano:

### una presentazione visiva più oggettiva dei risultati generali, per evitare la falsa impressione che l'Europa sia, per la maggior parte, sulla strada giusta per conseguire gli OSS, in contraddizione con altre ricerche qualitative o tematiche nonché con le percezioni dei cittadini;

### un'attenzione maggiore agli effetti indotti dell'attuale modello di sviluppo dell'Europa, per esempio sviluppando il lavoro esistente di Eurostat sulle impronte ecologiche, nonché del contributo dell'Europa nel sostenere i paesi partner per quanto concerne il conseguimento degli OSS;

### un approccio più innovativo alla presa di coscienza dell'indivisibilità dell'agenda degli OSS, al di là degli indicatori trasversali, che di per sé non indicano gli squilibri e le contraddizioni tra le diverse dimensioni della sostenibilità e mancano di un quadro adeguato per valutare la coerenza delle politiche;

### ulteriori dati per quanto riguarda i risultati delle imprese, degli enti locali e delle ONG;

### maggiori informazioni sui risultati degli Stati membri in materia di OSS, in quanto le medie danno un quadro incompleto. È anche importante fornire informazioni a livello nazionale, considerato che gli Stati membri hanno competenza esclusiva in merito a una serie di OSS;

### migliori indicatori della responsabilità per la realizzazione degli OSS, in linea con gli OSS16[[9]](#footnote-10) e 17[[10]](#footnote-11), per esempio per quanto riguarda lo spazio della società civile in Europa[[11]](#footnote-12) e i partenariati per l'innovazione;

### una metodologia più solida per misurare i progressi compiuti in materia di OSS se non esiste un obiettivo europeo, per esempio confrontando i risultati medi con gli Stati membri che presentano i risultati migliori ovvero con obiettivi sostitutivi derivati da altri impegni internazionali oppure con la ricerca disponibile.

## Mentre le serie di lungo periodo sono utili, gli indicatori dovrebbero essere rivisti e migliorati sulla base dell'individuazione di nuove sfide principali e del progresso della conoscenza scientifica, ivi compresi i nuovi dati. Sebbene gli sforzi di Eurostat volti ad aggiungere nuovi indicatori nel 2018 vadano nella giusta direzione, la chiarezza in merito al processo e le tempistiche dell'inserimento di indicatori "in sospeso" sono fondamentali. Per esempio, vi dovrebbe essere un piano d'azione e un calendario per l'indicatore "Estensione del fenomeno dei senzatetto nell'UE", raccomandato dalla FEANTSA (*European Federation of National Organisations Working with the Homeless* - Federazione europea delle organizzazioni nazionali che si occupano dei senzatetto), attualmente elencato come "in sospeso".

## Occorre rafforzare il ruolo svolto dalla società civile organizzata in relazione agli indicatori. Eurostat si dovrebbe consultare maggiormente con la società civile sul processo di definizione degli indicatori e sulla valutazione dei progressi che essi misurano. In generale, la società civile deve essere consultata abbastanza presto nel corso del processo in modo che le sue raccomandazioni possano essere prese in considerazione ed Eurostat deve essere tenuto a spiegare il motivo per il quale le raccomandazioni della società civile sono state prese in considerazione oppure no.

## Ciò che è o non è monitorato, in particolare, la definizione e la scelta degli indicatori, ha notevoli implicazioni politiche[[12]](#footnote-13). Pertanto, il processo attraverso il quale Eurostat prepara la relazione annuale dovrebbe permettere alla società civile di contribuire con un'interpretazione qualitativa degli indicatori. Ciò dovrebbe essere accompagnato da un sondaggio frequente di Eurobarometro, per valutare la percezione che i cittadini hanno dei progressi compiuti.

## Il CESE è consapevole della limitata capacità statistica della società civile, per quanto concerne la proposta di nuovi indicatori che possano soddisfare i requisiti di solidità statistica di Eurostat. Tuttavia, la società civile è in grado di definire indicatori utili che si avvalgono di altre fonti oltre ai dati di Eurostat. Un esempio è rappresentato dagli indicatori sviluppati dalla rete *Sustainable Development Solutions Network*. Ciò nonostante, il CESE ritiene che sia necessario sostenere le organizzazioni della società civile con misure di potenziamento delle capacità al fine di garantire che siano in grado di contribuire in modo migliore al dialogo con Eurostat.

## Infine, con l'obiettivo di garantire una nuova e forte narrazione basata sullo sviluppo sostenibile come menzionato sopra, il CESE chiede che sia migliorato il modo in cui la Commissione europea ed Eurostat comunicano i progressi in materia di OSS. La relazione di Eurostat non è sempre di facile lettura e non è stata diffusa ampiamente; per questo occorrerebbe esplorare nuovi modi al fine di aumentare la sensibilizzazione tra un pubblico non specializzato e i cittadini. Altri prodotti della ricerca e di comunicazione dovrebbero inoltre essere studiati come parte di un'ambiziosa strategia di sensibilizzazione. Per esempio, creare una sezione "monitoraggio della società civile" sul sito web di Eurostat dedicato agli OSS permetterebbe una cotitolarità del monitoraggio degli obiettivi.

## Il CESE prende atto che la relazione annuale di Eurostat non contiene e non può contenere informazioni qualitative. Al fine di colmare questa lacuna (e per migliorare la partecipazione della società civile), il CESE propone che il monitoraggio dell'attuazione degli OSS sia completato da una relazione ombra distinta, indipendente e qualitativa, elaborata in stretta collaborazione con le parti interessate della società civile. Questa relazione ombra dovrebbe rivolgere la sua attenzione in particolare agli aspetti seguenti: a) rendere disponibile una riflessione sulla relazione di Eurostat e analizzarla; b) integrare la relazione Eurostat con informazioni qualitative provenienti dalla società civile organizzata; c) mettere a disposizione l'interpretazione della società civile organizzata dei progressi verso l'attuazione degli OSS. Il CESE sta attualmente conducendo uno studio sulla partecipazione della società civile al monitoraggio degli OSS (dovrebbe essere concluso entro il novembre 2018), che in particolare esaminerà e proporrà un approccio metodologico per la preparazione di questa relazione complementare alla relazione annuale di Eurostat.

## La responsabilità è al centro dell'agenda degli OSS. L'ambiziosa strategia per gli OSS deve essere integrata da un solido quadro in materia di responsabilità dove la società civile organizzata deve svolgere un ruolo fondamentale. Per questo occorre sensibilizzare i cittadini di tutta l'Unione e avviare sondaggi di opinione e altri meccanismi di riscontro delle opinioni dei cittadini. A tale riguardo, la Commissione europea (in collaborazione con il CESE) dovrebbe organizzare un vertice in materia di OSS per realizzare un evento annuale destinato a fare un quadro della situazione con gli Stati membri, il Parlamento europeo, la società civile, le imprese e gli enti regionali e locali, e impegnarsi a favore di un dialogo inclusivo e regolare con le parti interessate. Infine, occorrerebbe promuovere lo scambio di buone pratiche in termini di coinvolgimento della società civile nella valutazione degli OSS. Il CESE potrebbe svolgere un ruolo chiave nel sostenere le organizzazioni della società civile nel quadro dello scambio di tali tipi di esperienze, della creazione di sinergie, dell'aumento delle conoscenze e della sensibilizzazione e della promozione della collaborazione.

# **Integrazione degli OSS nella governance dell'UE**

## L'attuale sistema di governance dell'UE dovrebbe essere adeguato in modo che contribuisca all'attuazione dell'Agenda 2030. A tal fine, tutte le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare misure atte a garantire un'azione coordinata per progredire verso gli OSS.

## Nonostante la leadership del Vicepresidente della Commissione europea, è evidente che il livello di adesione alla politica in materia di OSS a livello di diverse DG è scarso, il che ostacola i progressi. Lo stesso vale per il Parlamento, che deve istituire un processo credibile nelle commissioni al fine di discutere l'attuazione degli OSS. Infine, il gruppo di lavoro sugli OSS del Consiglio europeo, che rappresenta uno sviluppo positivo, deve garantire un'integrazione adeguata degli OSS in tutte le questioni che interessano il Consiglio europeo, per esempio il futuro della PAC, la politica di coesione, la politica dei trasporti[[13]](#footnote-14), le relazioni esterne[[14]](#footnote-15) e il prossimo QFP per il periodo 2021-2027.

## Una strategia globale dell'UE per lo sviluppo sostenibile dovrebbe svolgere un ruolo cruciale nell'integrazione degli OSS in tutte le politiche dell'UE e fornirebbe il quadro per il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione degli OSS a livello dell'UE e a livello nazionale. Come menzionato, la strategia dovrebbe stabilire degli obiettivi, gli strumenti per realizzarli e una serie coerente di indicatori da usare per monitorare i progressi. Il CESE concorda con il Consiglio sulla necessità di creare un quadro di indicatori di riferimento[[15]](#footnote-16).

## Come ricordato sopra, questo quadro di indicatori di riferimento dovrebbe integrare tutti i pertinenti indicatori europei attualmente utilizzati in vari settori d'intervento e definire le correlazioni tra gli indicatori esistenti e gli indicatori OSS. Per esempio, la Commissione europea dovrà far in modo che il quadro di valutazione della situazione sociale e gli indicatori dell'UE in materia di OSS siano perfettamente allineati e coerenti. Attualmente, dei 12 indicatori del quadro di valutazione della situazione sociale otto sono integrati completamente o parzialmente nell'insieme degli indicatori dell'UE relativi agli OSS.

## Il coordinamento e il monitoraggio degli OSS dovrebbero essere integrati nel processo del semestre europeo, come è già stato ripetutamente chiesto dal CESE (pareri del CESE NAT/693[[16]](#footnote-17), NAT/700[[17]](#footnote-18), SC/047[[18]](#footnote-19), SC/050[[19]](#footnote-20)). Ciò dovrebbe includere un processo di controllo dell'adeguatezza delle strategie di attuazione degli OSS a livello degli Stati membri. Le autorità nazionali dovrebbero ricevere orientamenti comuni e dovrebbero essere monitorate in modo tutti gli sforzi vadano nella stessa direzione. Inoltre, dovrebbe essere incentivato lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri. Il semestre europeo dovrebbe estendere il suo ambito di applicazione oltre la tradizionale dimensione economica e includere totalmente le dimensioni sociale e ambientale allo stesso livello di importanza nel contesto di una futura strategia globale per lo sviluppo sostenibile. Di conseguenza, le raccomandazioni specifiche per paese dovrebbero essere coerenti con gli OSS e l'analisi effettuata nelle relazioni per paese nell'ambito del processo del semestre europeo.

## Il programma di sostegno alle riforme strutturali, di recente istituzione, mira ad assistere gli Stati membri nell'attuazione delle riforme istituzionali, strutturali e amministrative. Si prevede che detto programma svolgerà un ruolo di rilievo nei prossimi anni. Come già sottolineato dal CESE[[20]](#footnote-21) e nella relazione Falkenberg[[21]](#footnote-22), il programma di sostegno alle riforme strutturali dovrebbe partire dal presupposto che qualsiasi riforma sostenuta deve essere coerente con l'Agenda 2030 e gli OSS.

## Al fine di garantire che gli OSS siano integrati in tutte le politiche dell'UE, il programma "Legiferare meglio" deve essere corrispondentemente adattato per permettere un approccio esaustivo e globale in materia di OSS. Il CESE ritiene che sia opportuno fare esplicito riferimento ai principi degli OSS negli orientamenti e negli strumenti dell'iniziativa "Legiferare meglio". Occorre inoltre rivedere le metodologie relative all'iniziativa "Legiferare meglio" al fine di garantire che siano in grado di valutare gli obiettivi a lungo termine e misurare la distanza rispetto al conseguimento degli OSS. Infine, occorre prestare maggiore attenzione alla coerenza delle politiche come strumento per l'attuazione degli OSS mediante l'uso, per esempio, del quadro dell'OCSE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

## Quando propone nuove iniziative legislative o politiche, la Commissione europea dovrebbe indicare chiaramente quale sia l'OSS interessato ed eseguire un test di sostenibilità per valutare l'impatto previsto sugli OSS (come parte del processo di valutazione d'impatto, inteso a valutare le dimensioni economica, sociale e ambientale delle proposte). Occorre individuare i problemi principali nell'attuazione degli OSS che la politica proposta mira ad affrontare. Così, il monitoraggio e la valutazione delle attuali politiche dell'UE devono essere adattati per misurare i progressi verso il conseguimento degli OSS e per raccomandare le modifiche delle politiche che hanno un'incidenza maggiore sulla promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

## Anche il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) della Commissione dovrebbe integrare la prospettiva dello sviluppo sostenibile. Il programma REFIT dovrebbe garantire che qualsiasi proposta di semplificazione e aggiornamento del diritto dell'UE sia coerente con gli OSS e contribuisca alla loro realizzazione.

Bruxelles, 5 settembre 2018

Maurizio RealePresidente della sezione specializzata Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. "Sustainable development in the European Union: Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context" (Sviluppo sostenibile nell'Unione europea: relazione di monitoraggio sui progressi in materia di OSS a livello dell'UE). Edizione 2017. [↑](#footnote-ref-2)
2. Parere del CESE sul tema Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe, NAT/700, [GU C 345 del 13.10.2017, pag. 91](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158171905&uri=CELEX:52017AE0277).

Parere del CESE sul tema Forum europeo della società civile a favore dello sviluppo sostenibile, [GU C 303 del 19.8.2016, pag. 73](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52016AE0575&from=EN). [↑](#footnote-ref-3)
3. Il CESE sta elaborando una mappatura delle iniziative di sviluppo sostenibile a livello nazionale. Sintesi per paese elaborate per tutti gli Stati membri sono disponibili sul sito Internet del CESE. [↑](#footnote-ref-4)
4. Parere del CESE sul tema La transizione verso un futuro europeo più sostenibile - Una strategia per il 2050, SC/047, [GU C 81, 2.3.2018, pag 44.](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158028288&uri=CELEX:52016IE6805). [↑](#footnote-ref-5)
5. <http://www.foeeurope.org/sites/default/files/other/2017/6th_scenario_future_of_europe.pdf>. [↑](#footnote-ref-6)
6. OSS12. Consumo e produzione responsabili. [↑](#footnote-ref-7)
7. Cfr. per esempio OCSE. 2017 Measuring Distance to the SDG Targets: an assessment of where OECD countries stand (Misurare la distanza rispetto al conseguimento degli obietti di sviluppo sostenibile: una valutazione della posizione dei paesi OCSE). [↑](#footnote-ref-8)
8. ESGAB (*European Statistical Governance Advisory Board*) (Consiglio consultivo sulla governance statistica europea), Relazione annuale 2011, pagg. 25-26. [↑](#footnote-ref-9)
9. OSS16. Pace, giustizia e istituzioni forti. [↑](#footnote-ref-10)
10. OSS17. Partnership per gli obiettivi. [↑](#footnote-ref-11)
11. Basandosi su metodologie esistenti come CIVICUS monitor, <https://civicus.org/index.php/what-we-do/innovate/civicus-monitor>. [↑](#footnote-ref-12)
12. Parere del CESE sul tema Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe, NAT/700, [GU C 345 del 13.10.2017, pag. 91](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158171905&uri=CELEX:52017AE0277). [↑](#footnote-ref-13)
13. Cfr. il parere del CESE sul tema *Il ruolo dei trasporti nella realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e le implicazioni che ne derivano per la definizione delle politiche dell'UE*, TEN/661. [↑](#footnote-ref-14)
14. Parere del CESE sul tema Un partenariato rinnovato con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, REX/485, [GU C 129 dell'11.4.2018, pag. 76](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158361075&uri=CELEX:52017AE0788). [↑](#footnote-ref-15)
15. [http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10370-2017-INIT/it/pdf](https://www.consilium.europa.eu/media/23989/st10370-en17.pdf). [↑](#footnote-ref-16)
16. Parere del CESE sul tema Sviluppo sostenibile: una mappatura delle politiche interne ed esterne dell'UE, [GU C 487 del 28.12.2016, pag. 41](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158769889&uri=CELEX:52016AE3385). [↑](#footnote-ref-17)
17. Parere del CESE sul tema Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe, NAT/700, [GU C 345 del 13.10.2017, pag. 91](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158171905&uri=CELEX:52017AE0277). [↑](#footnote-ref-18)
18. Parere del CESE sul tema La transizione verso un futuro europeo più sostenibile - Una strategia per il 2050, SC/047, [GU C 81, del 2.3.2018, pag 44](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158028288&uri=CELEX:52016IE6805). [↑](#footnote-ref-19)
19. Parere del CESE sul tema Analisi annuale della crescita 2018, SC/50, [GU C 227 del 28.6.2018, pag. 100](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158897638&uri=CELEX:52017AE5429). [↑](#footnote-ref-20)
20. Parere del CESE sul tema Il Programma di sostegno alle riforme strutturali per il periodo 2017-2020, ECO/398, [GU C 177 del 8.5.2016, pag. 47](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1536158971661&uri=CELEX:52016AE0122). [↑](#footnote-ref-21)
21. "Sustainability Now!" (Sostenibilità adesso!) Note strategiche del Centro europeo di strategia politica (EPSC), numero 18 (2016)<https://www.eesc.europa.eu/sites/default/files/files/rapport_kff.pdf>. [↑](#footnote-ref-22)